

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI. 8. — Il vapore *Europa* partito dall'Havre 26 febbraio colò a fondo in alto mare: tutti i viaggiatori e l'equipaggio sono salvati, e giunsero a New-York.

VASHINGTON. 7. — Grant ricevette Bartholi, nuovo ministro di Francia. Scambiaronsi discorsi assai amichevoli.

Concha pubblicò all'Avana un proclama in cui promette una politica energica, raccomanda l'unione cogli spagnuoli, ed aggiorna la questione della schiavitù.

MELBOURNE. 7. — Il Re Calaban cedette la sovranità di Fidji all'Inghilterra. Il console inglese accettò la cessione sotto riserva di darne notifica al proprio governo.

MADRID. 8. — Nessuna notizia importante dal Nord. I telegrafi sono rotti pel cattivo tempo.

Diario politico

La situazione politica della Francia presenta questo fenomeno curioso: che mentre i ministri e lo stesso Capo del Governo afferrano tutte le occasioni per dare al settennato il carattere di quella stabilità, che gli deriva dal voto della Assemblea, ciascuno dei partiti, nei quali si divide la rappresentanza del paese, crede giunto il momento di troncare la esistenza di quell'ordine di cose, che tutti insieme, o almeno la maggioranza di essi hanno stabilito insieme, colla speranza di fabbricare sulle nuove rovine il proprio castello.

Difatti non apparve mai tanto febbrile, come in questo momento di vacanze,

l'attività dei partiti, alla quale il governo oppone lo studio e la presentazione di quelle leggi, che secondo lui devono assicurare la durata del settennato, non solo nella persona di Mac-Mahon, ma nel suo eventuale successore. Questi sono gli scopi della legge per la istituzione di una Camera alta, e della disposizione ch'essa contiene, e che accorda al Presidente della Camera stessa il diritto alla successione eventuale nei poteri del maresciallo Mac Mahon.

Legittimisti ed orleanisti, al contrario, gli uni e gli altri, che hanno forse un appoggio fra i membri stessi del gabinetto, non si danno neppure per intesi di questa fiducia che il governo mostra di avere nei suoi progetti: essi non aspettano che il ritorno dell'Assemblea per posare addirittura la questione monarchica. La *Gazette de France*, ed i giornali dello stesso colore, lo proclamano senza velo: l'ora è giunta per Enrico V di ritentare la prova: non vivendo che nella ristretta atmosfera dei loro correligionari, dove tutti si danno ragione a vicenda, sembrano non accorgersi che la Francia non è con essi. Persuasi, e forse non a torto, che l'aspirazione suprema del paese, per la quale sarà sempre inquieto finchè non la raggiunga, sia quella di un governo definitivo, che tolga la confusione, e chiuda il campo agli ambiziosi, si affrettano per arrivare i primi, nella lusinga di essere accolti anche non amati.

Il *Journal des débats*, interprete di coloro, che lanciano il sasso e nascondono il braccio, prevedendo la tempesta delle prossime discussioni, soprattutto per ciò che riguarda la formazione della Camera alta, spera la fusione dei due centri, la quale condurrebbe, secondo lui, dritto

alla Presidenza del duca d'Angoulême, e quindi con un piccolo passo alla monarchia bottegaia del suo cuore.

La *République française* chiede senza tante cerimonie lo scioglimento di quell'Assemblea, della quale non ha mai riconosciuto il potere costituente.

I bonapartisti soli conservano quella calma, che sembra loro derivare dalla sicurezza del trionfo. Essi aspettano che il frutto maturo caschi da sé.

Le cose in Francia non possono certamente durare a lungo in questo stato.

È messa in dubbio la notizia della fuga di Rochefort e compagni: almeno nessun telegramma ufficiale ne giunse al governo di Versailles.

Taluno sospetta un'astuzia di qualche furbo, che annunziando quella fuga sarebbe riuscito a scroccare la somma di 25 mila franchi messa dal signor Enrico Adam a disposizione dei fuggitivi.

Questo sig. Enrico Adam è membro dell'Assemblea, ed appartiene all'estrema sinistra: ora il *Constitutionnel* registrando i dubbj sulla fuga, si ferma però sul fatto certo, e abbastanza grave, di un rappresentante della nazione che fornisce i mezzi per deludere le conseguenze della legge. Se il termometro della moralità politica è questo, non si può negare, soggiunge il *Constitutionnel*, che la temperatura è assai bassa.

Quanto alla fuga, se sia vera o no, non sarebbe da sorprendersi se tutta la stampa europea fosse rimasta vittima di un pesce d'aprile, che in una traversata lunga come quella dalla Caledonia a qui, avrebbe avuto tempo di diventare così grosso.

Nessuna notizia importante dalla Spagna: la lotta si prolunga, e San Pedro de Abanto è un osso duro per le truppe

repubblicane. Frattanto è un miracolo se la tranquillità di Madrid, e delle altre città principali non viene turbata. Solo a Tarragona si manifestò fra gli operai un principio di disordine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 7 aprile.

Y) Come di già avete annunziato il senatore Lampertico è relatore dalla Commissione del Senato, incaricato di riferire sul progetto di legge per la circolazione cartacea.

La relazione del Lampertico, è un bel lavoro e dimostrò il talento dell'autore. La Commissione propone al Senato di approvare la legge facendone rilevare tutti i pregi, però non si dissimula che la sua efficacia dipenderà dal modo di esecuzione e dagli altri provvedimenti legislativi che debbono accompagnarla e seguirla.

La discussione di questa legge principierà in Senato il 9 corrente. Si calcola che in tre giorni sarà sbrigata. Poi, siccome vi sono solamente in pronto due o tre progetti di legge di secondaria importanza, le leggi militari non potranno essere in ordine che nei primi di maggio, è sicuro che il Senato non siederà più di 8 o 10 giorni.

Il risultato del duello fra il principe Odescalchi e Sonzogno non poteva essere più meschino. Due leggerissime ferite al secondo e una leggera al primo.

Davvero che non meritava il conto di andare in Svizzera.

La sfida fatta dall'Odescalchi è stata senza giudizio.

Domani è atteso il Re da Napoli.

Per una ventina di giorni siamo senza sindaco. Ieri è partito per Napoli per rimettersi un poco in salute, poi andrà

a Bozzolo per conferire coi suoi elettori e ritornerà in Roma per la fine del mese.

Corre voce che fra breve debba venire in Italia il signor Thiers e debba fermarsi a Roma. Se questa gita avviene la stampa liberale della capitale gli darà un banchetto d'onore.

L'ufficio di Polizia urbana municipale è occupato a studiare il miglior modo di distribuire la somma data dal Re a beneficio dei poveri in occasione del 25° anniversario del suo regno. L'ufficio nell'assegnare i soccorsi ha specialmente per scopo di far migliorare di abitazione quelle famiglie povere che vivono agglomerate in certe stanzucce che paiono canili. Non lo crederete; eppure molte di queste famiglie ricusano di lasciare le loro stamberghe, dicendo che loro di aria e di luce ne hanno abbastanza, e che non vogliono esser seccati!

Il giorno 16 principieranno a Firenze gli esami per la promozione a sottotenenti-commissari degli impiegati della già intendenza militare. La Commissione eletta dal ministro della guerra è composta del generale Niellis di Robilant presidente, maggiore Aresè e capitano Lambert del Corpo di stato maggiore, commissario-colonnello Sani, maggiore-commissario Godi e capitano-commissario Bigoni.

ITALIA E GERMANIA

Pubblichiamo la seguente lettera indirizzata dal Comitato per la festa di Poggendorff agli onorevoli signori Sella, Brioschi, Cremona, Battaglini, Cannizzaro, Beltrami, Tommasi-Crudeli, Volpicelli, Respighi, Todaro, Boll, Cossa, Struwer, Macaluso, Blaserna,

— Ebbene?...
— Io dico che è falso, falsissimo.
— Perché?

— Perché ho sott'occhio due bellissime creature, nate e fatte l'una per l'altra, e pure l'una non pensa all'altra... Oh, ma guarda, Elisa come staresti bene vicina al conte di Bardo!

— Per pietà, Tilde, rispose la Corvini con mesto corruccio. Sai che mi tormenti atrocemente così. Si direbbe che oggi tu hai giurato di farmi soffrire. E pure te lo dissi, fin dal principio della serata, che mi sento di pessimo umore. Or via ti prego non parliamone più... Domani ti ascolterò, subirà in pace, quanto ti piacerà dirmi, ma questa sera, oh! ti prego lasciami stare.

— Ebbene, sia come tu vuoi, rispose la Tilde, rassegnata a desistere per allora dall'opera, e prendendola per mano la invitò a passare nella stanza di lettura. Quei due bei tipi di fanciulle, tanto amiche e tanto diverse l'una dall'altra, prese per mano, si avviavano fra i crocchi di dame e cavalieri seduti sui vis-à-vis, sui puff, sulle ottomane sparse bizzarramente pel salone da musica, allorchè la voce d'Alfonso dietro le loro spalle:

— Signorine! disse, un momento, di grazia; io devo procurarmi l'onore di presentarvi il conte Camillo di Bardo, gentiluomo milanese, e per giunta, pietoso sacerdote d'Ippocrate.

(Continua)

APPENDICE 54)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

Quanto a salute, nello stretto senso della parola, l'Elisa ci aveva un poco guadagnato; e per fermo la febbre da parecchi giorni non aveva più fatto capolino, e d'insistente non c'era più che la tosse.

E la fanciulla se la tenea cara. Sapete perchè? Per avere il pretesto a scusare le ore di mestizia, che non sapeva vincere e di cui la marchesa le chiedeva conto. Vi tornerebbe nuova per avventura, questa bizzarria del fanciullo bendato?

Verso la fine del pranzo Alfonso disse alla marchesa.

— Devi sapere, mamma che oggi al Florian ho trovato Ugo, e l'ho pregato di venir a dare il battesimo al nuovo pianoforte colle sue mani divine. A dir vero il sacerdote non è cattolico, ma tant'è i pianoforti non tengono alla sa

lute eterna della loro anima. Egli accettò di buon grado. Sarà una bella gloria pella nostra serata di giovedì. — Poi continuò rivolgendosi alla Tilde, — il signor Pontalti, mi promise di farci fare la conoscenza di due gentiluomini milanesi. Un giovinetto che accompagna suo padre alla cura dell'acqua marina, entrambi distinte persone, li conoscete voi signorina?

— Ne ho inteso parlare dallo zio, ma non li conosco da vicino. Per quanto ho saputo in quest'ultimi giorni a Milano, essi appartengono ad una famiglia, un po' decaduta, ma di buonissima nobiltà.

— Argomento molto importante, invero, cotesto, saltò su l'Elisa con un fil d'ironia. La quale ironia fece sì che prendesse piede una disputa di forze disperate, come che l'Elisa da sola sostenesse contro tutti altri tutti (compresa l'istitutrice tutt'altro che nobile) la parte della democrazia.

Altra bizzarria del fanciullo bendato!

Noi avvezzi a levarci il cappello all'uomo onesto, sia che s'adagi sopra uno splendido scudo o che s'appoggi ad un'umile marra, lo salteremo a piè pari, per trovarci alla sera del prossimo giovedì, nei saloni di ricevimento di casa Corvini.

Essi echeggiano degli applausi fragorosi prodigati dagli auditori al signor Ugo che ha testè finito un imponente e

indiaiolata variazione, da lui stesso composta sui motivi del *Ballo in maschera*. Ognuno si avvicina con una ammirazione a quel giovane, pallidetto, mingherlino, non bello ma che dinanzi al cembalo s'irradia della luce del genio, ed egli, con un fare che pur denota tutta la gratitudine, già abituato ai trionfi della lode nelle accademie musicali di Berlino o di Parigi non se ne mostra gran fatto stupito

E se ne va, sentendosi laudare benignamente d'umiltà vestuto

verso la marchesa Corvini che gli stende la mano e lo colma dei più vivi ringraziamenti per il gran favore concesso.

— Non so cosa voglia dire, — stava intanto dicendo Alfonso alla Tilde e al l'Elisa, — sono già dieci ore e questi signori milanesi col Pontalti non si vedono ancora.

— Ne stupisco anch'io, soggiunse la Tilde, ma non avea finito di dire che l'introduttore annunziò dalla porta.

— Il signor di Pontalti, i signori conti Luciano e Camillo di Bardo. Questi due ultimi accompagnati dallo zio della Tilde, come entrarono nelle sale si diressero alla marchesa con un *aplomb* che dimostrava la più grande abitudine di trovarsi in ragguardevoli convegni. Il più vecchio alto e immagrato, si capiva dalle molte reminiscenze che teneva dal

giovane suo figlio, essere stato un bel uomo. Vestiva severo, e non di meno come lo voleva in tutte le circostanze; nulla mancavagli perchè non apparisse di prima fronte un perfetto gentiluomo.

Dall'altro non ci è mestieri far parola, poichè se il lettore ci ha favorito della sua memoria si ricorderà avercene noi procurata la conoscenza in Milano, or son due anni in una cameretta al quinto piano di Corso Porta Venezia. Aggiungeremo soltanto, che in questa sera fosse l'accuratezza del suo abbigliarsi, fosse l'atmosfera illuminata degli sfarzosi saloni, ovvero che gli altri uomini fossero di più modesta apparenza, egli era assai più bello di quella mattina, il sole mascolino della raunata. Nè diverso per fermo fu il giudizio che ne fecero più o meno apertamente le signore, tanto è vero che la Tilde disse all'Elisa — E bellissimo quel giovane, non ti pare?

— Sì, replicò l'altra, bellissimo! — Ma l'inflessione di queste parole voleva dir chiaramente: che importa a me delle sue bellezze, esse non sono fatte per me! Figuretevi se la Tilde non avea capito! Pure, avendo diviso fra se e se di essere il benefico Mefistofele dell'amica, non si tenne dal replicarle:

— Conosci Elisa il vecchio proverbio delle nostre donnette, Dio li fa poi li accompagna?

in risposta ad un telegramma, di congratulazione dai medesimi inviato. A nessuno sfuggirà l'importanza politica e scientifica di questa lettera:

Stimatissimi Signori

Nel giorno in cui il mondo scientifico di Berlino solennizzava la festa dell'ora compiuto 50° anno degli annali di fisica e chimica, voi avete voluto far pervenire al sottoscritto Comitato ordinatore della festa un telegramma, il quale, quando fu letto nella sala della festa, ebbe fra tutte le congratulazioni pervenute gli applausi i più calorosi. Non ci fu soltanto la riconoscenza espressavi per il nostro illustre festeggiato, che richiamò le vivissime simpatie dell'assemblea. Non vi fu soltanto il fatto che questo saluto ci venne dalla patria dei Galilei, dei Volta, dei Galvani, dei Melloni, che diede a quel telegramma una tale importanza. Ma il giubilo che invase la nostra Società venne ben anco dalla circostanza che quel messaggio di pace ci venne da Roma sul filo di Volta. Da Roma, ove Galilei doveva pronunziare il suo « eppur si muove »; da Roma ove Giordano Bruno morì sul rogo; da Roma ove per tanto tempo si preparavano le catene per lo spirito umano, e da dove ancora oggi ci vengono lanciati, da altro campo, fulmini e maledizioni contro l'imperatore e contro l'impero. Da quella stessa Roma ci venne l'assicurazione, che la scienza ha riunite con vincoli di famiglia le due nazioni, ci venne l'avviso che alla stessa ora i vostri brindisi si unirono al suono dei nostri bicchieri, brindisi che ci sono più cari e ci entusiasmano più che quelli di qualunque altra città. Il grande mutamento compiutosi nell'ultimo decennio con legge quasi uguale in Italia e in Germania, che rese i due popoli fratelli nella nobilissima lotta per l'indipendenza politica e per la libertà del pensiero, questo mutamento si presentò agli occhi di tutti i presenti col vostro telegramma in tutta la sua grandezza ed importanza, e diede alla nostra festa quasi una consacrazione storica.

Il Comitato per la festa di Poggen-dorff ha quindi deliberato, non ostante il grande numero di lettere e di felicitazioni pervenute, di esprimere per il vostro messaggio un ringraziamento tutto speciale in nome dell'assemblea. Vi preghiamo di essere convinti che gli scienziati della capitale d'Italia non trovano in nessun luogo simpatie più calde che fra gli scienziati della capitale dell'impero germanico.

Il Comitato per la festa di Poggen-dorff: *Dove, Hagen, Riess, A. W. Hoffmann, Helmoltz, W. Siemens, Du Bois-Reymond.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — La marchesa Ristori darà quanto prima una recita a beneficio della signora Clelia Gros, conosciutissima per le tante recite di beneficenza di cui ha preso l'iniziativa.

FIRENZE, 8. — Corre voce siasi arrestato un capo-stazione d'un paese presso Firenze e che gli furono trovate carte compromettenti come agente attivissimo dell'Internazionale.

TORINO, 7. — Al co. Federico Sclopis venne dall'Inghilterra spedito il superbo dono di un'urna colossale in argento massiccio, preggevole anche, a detta degli intelligenti, come oggetto d'arte; e ciò pel giudizio, e per la presidenza così egregiamente sostenuti nell'affare dell'Alabama. Il dono è degno del donatore e della persona cui venne indirizzato.

URBINO, 8. — Venne celebrato il 6 corrente ad Urbino la festa della nascita e della morte di Raffaello.

Dobbiamo inoltre notare che in tale ricorrenza il municipio d'Urbino ha cambiato il nome della strada del Monte sulla quale si trova la casa ove è nato Raffaello. Quella via si chiamerà d'ora innanzi *Contrada Raffaello*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il processo di diffamazione intentato dal duca di Broglie all'Union républicaine ha avuto luogo davanti il tribunale correzionale di Evreuse.

Il signor Alberto Joly, difensore di quel giornale, concluse chiedendo che il tribunale si dichiarasse incompetente. Il tribunale ha respinto la conclusione del signor Joly ed ha condannato il gerente a quattro mesi di carcere e a 2000 franchi di multa.

— 6. — Leggesi nel *Fanfulla*:

È noto che i legittimisti vorrebbero approfittare delle attuali vacanze dell'Assemblea di Versailles per ripigliare le loro pratiche a favore del conte di Chambord. Ora ci dicono da Parigi che questi tentativi incontrano seri ostacoli nelle determinazioni del governo del maresciallo Mac-Mahon. Perciò il dissidio fra i ministri Broglie e Decazes e la estrema destra va tuttodì raggiungendo maggiori proporzioni.

GERMANIA, 4. — Leggiamo nei giornali berlinesi:

L'imperatrice Augusta parte il 7 corrente per Veimar per il natalizio della granduchessa, ed al ritorno si reca a contraccambiare la visita alla famiglia reale a Dresda.

I giornali della sera recano notizie contraddittorie sulla voce riguardante il sospetto di avvelenamento del signor di Belan. Secondo gli uni si sarebbe rinunciato alla sezione anatomica, secondo altri, l'esame chimico degli intestini ordinato richiede molto tempo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 aprile contiene:

R. decreto 26 marzo che approva il ruolo organico del personale del ministero delle finanze.

R. decreto 19 marzo che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una fabbrica d'armi in Terni.

R. decreto 5 marzo che dichiara Ente morale educativo, dipendente dal ministero di pubblica istruzione, la Casa centrale delle Figlie della Carità, che ha vita nel soppresso Conservatorio di San Girolamo a Siena.

Disposizione nel personale del ministero di pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

La Banca mutua popolare — Non vogliamo battaglia con polemiche di giornali intorno ad una istituzione illibata, che prospera ogni dì più ed è la più forte e fiorente Banca popolare del Veneto. Chi ne ricorda le umili origini e le confronta colla floridezza attuale non può trattenere la meraviglia e l'ammirazione per i prodigi del credito. Ed è fuor di dubbio che il Consiglio d'amministrazione, presiedute da quel tenace, lealissimo e sagace uomo che è il Maso Trieste, ha grande parte nella prosperità attuale della Banca.

È insorta una nube nell'orizzonte; e noi abbiamo creduto opportuno di darne l'avvertimento; imperocché nei paesi liberi le grandi ed oneste istituzioni non temono le controversie pacate ed oneste. Alcuni soci hanno creduto che potesse, non ora (che gli attuali amministratori escludono ogni sospetto) ma nell'avvenire nuocere alla Banca la facoltà discrezionale attribuita al Consiglio di Amministrazione d'impiegare in conto corrente presso altre Banche una parte cospicua dei depositi.

Chi può negare la serietà di questa obiezione? Da una parte il Consiglio d'amministrazione dimostra con solide ragioni che nelle condizioni presenti del mercato non può assumere la responsabilità di amministrare la Banca, senza l'esercizio di tale facoltà; dall'altra parte uomini egualmente egregi, e-

gualmente teneri dell'onore e della grandezza dell'istituzione paventano questa facoltà. Ma, perchè gli uni e gli altri si stimano e si rispettano a vicenda, hanno studiato in questi giorni il modo di intendersi; e siamo lietissimi di poter annunziare che i Censori della Banca, i quali non si erano mostrati da principio favorevoli alla proposta del Consiglio, hanno escogitato un temperamento che, mentre lascia illeso il principio desiderato dal Consiglio amministrativo della Banca, lo disciplina con cautele, che abbiamo ragione di credere saranno accolte dal Consiglio stesso.

È ciò che noi vivamente desideravamo; concordare gli animi dei buoni in un'idea comune, che mantenga alla Banca il suo indirizzo provvido e le assicuri una crescente prosperità.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Nella domenica prossima, 12 corr. aprile, alle ore 1 pom. in punto havvi seduta pubblica. Leggeranno:

1. Il S. O. dott. Cerato — *Note ed osservazioni sull'acqua potabile.*

2. Il S. S. prof. Saccardo — *Sopra alcune nuove crittogame dannose alle piante agricole.*

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

10 aprile. Contravvenzione alla legge sulle privative contro Zanetta Antonio, difeso dall'avv. Monici. — Ferimento. Dif. avv. Tivaroni. — Furto. Dif. avv. Monici.

Biblioteca popolare. — I preposti alla Biblioteca ci pregano dei loro vivi ringraziamenti al sig. Andrea Lotti per il dono fatto di diverse opere opportunissime per l'indole dell'istituzione.

Battaglie di ragazzi. — Altra volta si è da noi richiamata l'attenzione degli Agenti municipali sopra una gara piuttosto pericolosa fra la ragazzaglia di Portello e quella di Codalunga. Come il sassolino fa la valanga, quella gara innocente iniziata col *giuoco degli schiavi*, con quello della *palla*, ed altri trastulli, si era man mano ingrossata colle questioni di amor proprio puerile, coi vanti degli uni, colle pretese degli altri; e guai a chi avesse detto ad un ragazzo di Portello che quei di Codalunga, o viceversa, erano più forti, più bravi. Fatto è che son venuti più volte alle prese: le due parti schierate a battaglia, coi rispettivi comandanti, lavoravano a pugni, a bastoni, a sassate, e qualcuno ne usciva mal concio; finchè l'autorità credette opportuno metterci lo zampino, e impedire una scena, oltretrechè pericolosa peggli attori, e tale da turbare la quiete delle loro famiglie, anche molesta ai passanti, che per non incorrere malanno, erano costretti, specialmente in giorno di festa, di voltarsi per altra via.

Ma da poco in qua si va riproducendo, cogli stessi pericoli, cogli stessi inconvenienti, la brutta commedia, fra i ragazzi di Santa Croce e di Ponte Corvo, che si danno la posta, e si battono a stomi dietro Santa Giustina, pronti a rivolgere il proprio furore contro chi, estraneo alla partita, si attentasse di mettere una parola per acquietarli. Le sassate volano, e abbiamo veduto qualcuno di quei precoci belligeranti grondar sangue, ma non pensare tuttavia che alla vendetta. Ora tutto ciò deve cessare, perchè non è impossibile che dai piccoli petti dei ragazzi si trasfonda nelle rispettive loro famiglie una pericolosa antipatia, generata dalla naturale inclinazione di proteggere ciascuno i proprii. E allora si avrebbero più grossi guai.

Anche ieri l'altro, dopo pranzo la lotta era impegnata furiosa nella stessa località, in modo che fu necessario l'intervento dei Carabinieri per separare le parti. Bella questa! Non abbiamo abbastanza fastidi per sorvegliare i rei adulti, che fa duopo ricorrere alla benemerita anche per le finte battaglie dei monelli! Ancora un poco, e bisognerà sorvegliar colle Guardie anche i bambini da latte!!

Beni Ecclesiastici. — Nell'Asa oggi tenutasi presso la locale Intendenza vennero venduti N. 41 lotti di beni Asse Ecclesiastico dello stimato valore di L. 20675:12 con aumento di L. 2680.

Denaro recuperato. — Ieri mattina venne da noi tutto contento quel povero e vecchio operaio di Ponte di Brenta, di cui abbiamo scritto l'altro giorno, che avea perduto lungo la strada franchi diciotto, narrandoci che gli erano stati restituiti, e ringraziandoci nel miglior modo, che sapeva, dell'avviso inserito. Lieti di avergli giovato, abbiamo detto tra noi: Ecco uno dei casi dove più si manifesta il vantaggio della stampa periodica.

Ma le lodi si devono piuttosto ad una povera orfana, domestica in una famiglia di qui, che, trovati i diciotto franchi li consegnò al suo padrone. Questi, avendo letto il nostro avviso, li portò subito all'indirizzo indicato, dove l'operaio poté ricuperarli.

L'onestà del carattere merita di essere tanto più encomiata, quanto più le ristrette fortune possono trascinare qualcuno ad offuscarla od a perderla.

I diciotto franchi trovati rappresentavano un tesoro per quell'orfana, ma non erano suoi, e li restituì: certo che ha fatto niente più del suo dovere, ma quanti, nelle sue condizioni, l'avrebbero imitata? Sconsolante domanda, cui se guirebbe più sconsolante risposta. Come è facile ai ricchi essere onesti! Eppure qualche volta...

Crediamo che la domestica rifiutasse anche un piccolo compenso che si voleva darle. Doppiamente generosa!

Teatro Concordi. — La Compagnia Biagi vuol gratificarsi il pubblico in ogni maniera, e riparare alle *Cause ed effetti* date iersera di cui in poco tempo ebbero nei nostri teatri dalle cinque alle sei repliche. Stasera intanto darà il *Boccaccio a Napoli* quel grazioso e diligente lavoro del Bettoli, che torna come nuovo, perchè non lo sentiamo da lunghissimo tempo. Per domani è annunziata un'altra novità: *Impara l'arte* del Castelnucvo e finalmente per domenica, il *Capitale e mano d'opera* di Valentino Carrera.

Arresti. — Dalle guardie di P. S. venne arrestato il giovanetto F. A. siccome autore del furto con destrezza di un portamonete contenente Lire 2, in danno di un villico, certo G. G.

Accademia musicale a Monse-Icc. — Ci scrivono in data 7:

Quantunque la giornata di ieri, (6) sia stata incostante, e la pioggia volesse contrastarci l'esito d'una serata pure la nostra sala delle Assemblee presentava un bel numero di persone chiamate ad assistere ad un trattenimento di canto e suono, a scopo di beneficenza.

Preludì l'orchestra cittadina con una sinfonia ridotta del nostro maestro Santato e l'esecuzione ha superato l'aspettativa. Questo felice risultato che si è manifestato dall'unanime e coscienzioso plauso del pubblico, sia per la nascente Società un incoraggiamento che la cementi.

La signora Laura Banti di Bologna nella cavatina della *Lucrezia Borgia*, nella preghiera della *Forza del Destino* e nel duetto dell'*Elisir d'amore*, cinque immensamente e per la voce e per la grazia del canto. La sapevamo artista e ce ne siamo riconfermati.

La vostra signorina M. Beneggi col suo violino, nel *Mosaico* sull'opera il *Faust* e nel gran duo sul *Barbiere di Siviglia* ha entusiasmato per la delicata maestria ch'essa adopera nel trattare l'archette. È una cara e simpatica suonatrice.

La signora Teresina Salotto è una cara conoscenza per non ripetere gli applausi che essa raccoglie ogni volta che le sue dita toccano la tastiera.

Con soddisfazione nuova abbiamo salutato il maestro Gaggian il quale fa ora i primi passi nell'arte.

Egli ci ha fatto sentire sul fortepiano della musica tedesca con una esecuzione, ne precisa ed animata: Suonò a quattro

mani colla signora Salotto il preludio sinfonico dei *Goli*, ed accompagnò canto e violino come non si poteva meglio.

Il basso comico Poli, di Venezia, ha cantato un'aria del *Don Checco*, una del *Don Procopio*, e nel duetto dell'*Elisir d'amore*. È un amico ed un artista che ricordiamo con vero piacere.

Fu ottima la distribuzione del trattenimento, e sorprendente l'effetto.

L'attenzione dello scelto pubblico, i battimani, i bis valgono più delle nostre parole a definire lo spettacolo, e a ringraziare quei bravi e gentili che vi contribuirono, e che speriamo di rivedere ancora.

Personale giudiziario. — Disposizioni fatte nel personale giudiziario con Decreti Reali del 13 febbraio 1874:

Zimolo Luigi cancelliere alla Pretura di Gemona, è promosso dalla seconda alla prima categoria;

Facciotto Giuseppe, vice cancelliere alla Pretura di Auronzo id. id.;

Filipuzzi Giuseppe, id. di Soave, id. id.;

Veronese Carlo, id. di Sanguinetto, id. dalla terza alla seconda categoria;

Voltoin Antonio, id. di Piove di Sacco id. idem.

Monumento Belzoni. — Troviamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Un capitano della marina mercantile figure, certo Cevasco da Camogli, reduce dalle coste della Guinea e da altri punti del litorale occidentale dell'Affrica, riferisce che la tomba del famoso Belzoni a Tombucto è scomparsa seppellita sotto un ammasso di sabbia.

Il Governo inglese (per conto del quale il Belzoni nel 1825 intraprese un viaggio d'esplorazione nel centro dell'Affrica) non avendo alcuna cura di quella tomba, sarebbe desiderabile che il Municipio di Padova, patria del Belzoni, o il ministro degli esteri, si sottoponessero alla lieve spesa per fare tornare alla luce del giorno la tomba del grande esploratore italiano.

Centenario Ariosteo. — Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese* 7:

Giorni sono, dal prof. Giosuè Carducci uno fra i più illustri membri del nostro Comitato e che tanto s'interessa della esecuzione del programma letterario, si sono ricevute le più confortanti lettere.

In base a queste possiamo assicurare che il discorso di inaugurazione delle feste verrà fatto dal prof. De Sanctis, l'insigne autore dei saggi critici. Il prof. Carducci invierà poi quanto prima la *Vita dell'Ariosto* — da pubblicare; mentre che invitato dal Comitato altro autore chiarissimo sta per dar termine ad uno studio sulle *fonti epiche dell'Orlando Furioso* — lavoro che sarà il primo che vedrà la luce in Italia e fuori; ogni parte, per dir breve, del programma più importante del Comitato trovasi in istato di così avanzata esecuzione che non si può più dubitare del completo e sollecito suo adempimento.

Notizie musicali. — Al Movimento di Genova trasmettono da Napoli in data del 5 corr. il seguente telegramma sul successo avuto dall'opera nuova del Petrella; *Bianca Orsini*.

« Bianca Orsini esito splendido: 52 chiamate al maestro: replicati vari pezzi del quart'atto. »

— Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 4:

Il maestro cav. Usiglio, l'autore delle *Educazione di Sorrento*, ebbe commissione dalla Casa Lucca di Milano di musicare la notissima commedia *Monsù Travet*, ridotta a libretto musicale dall'autore stesso della commedia, il cav. Vittorio Bersezio.

Bibliografia. — Il *Giornale delle donne*, che da sei anni si pubblica in Torino con sempre crescente favore, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. — È l'unico giornale di mode femminili che non costi che lire otto all'anno, 5 al semestre e 3 al trimestre. — Ogni numero forma un elegante fascicolo con copertina ed oltre

ai disegni neri di lavori e mode femminili, intercalati nel testo contiene un figurino colorato di gran formato eseguito appositamente a Parigi per il *Giornale delle donne*: una grandissima tavola di Modelli di grandezza naturale, disegni di novità in fatto di pettinature e capelli, ricami, insomma tutto che può interessare la distinta dama come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori domestici. Alla testa del giornale è un' egregia gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. — Alle associate per un anno si regalano inoltre il volume di igiene femminile intitolato *Salute e Bellezza* e due volumi di romanzi. L'ufficio del Giornale è in Torino, via Cernaia, n. 42, piano nobile.

Un cane idrofobo. — Scrivono da Gorla Maggiore, 3, alla *Perseveranza*: Ier l'altro un cane da caccia idrofobo, che si constatò essere di Cassano Magnago, morsicò in Marnate il cane di quel maestro comunale, e quasi nello stesso istante il fornaio di esso Comune. Venuto poi a Gorla Maggiore si avventò contro una donna che stava allattando un suo bambino, ma, visto poi ai suoi piedi un piccolo cane, non la offese, ed addentò questo in modo da lasciarlo pressochè morto, e, nel mentre veniva inseguito dalle persone accorse, morsicava altro cane che incontrò sul suo passaggio.

Da Gorla passò a Fagnano Olona, dove, dopo di avere morsicati altri due cani, arrancava per una coscia un uomo e così rabbiosamente lo teneva che appena lo si potè distaccare a furia di legnate. A questo punto accorse col fucile il sig. Fontana Francesco, al quale aggiuntosi a Bergoro il suo cugino sig. Tronconi, instancabili per ben cinque ore lo inseguirono fin su quel di Tradate, dove raggiuntolo lo uccisero, dopochè però nella sua corsa per Bergoro e nei varii cascinali di Cairate e Lonate ebbe morsicati altri sette cani, messi essi pure di subito a morte dai due inseguitori sopra nominati.

E questo fu vera fortuna, poichè senza la loro presenza, ignorando i proprietari di quei cani che fossero stati morsicati da un cane idrofobo, sarebbero alla lor volta stati causa, lasciati vivi, di altre e peggiori disgrazie.

Sia dunque lode ai signori cugini Fontana e Tronconi, che col loro instancabile coraggio resero un ottimo servizio a questi paesi. Essendo i medesimi due eccellenti cacciatori, in segno di gratitudine do ai medesimi la padronanza di cacciare per sempre nei miei boschi riservati alla caccia.

Parere — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere.

«La Corte de' conti è la sola competente per decidere se sieno o no ammissibili le partite che formano l'attivo del conto degli esattori o ricevitori circondariali.

«E perciò essa è la sola competente per decidere se l'aggio da portarsi nell'attivo debba ammettersi in una misura piuttosto che in un'altra.»

Ufficio delle Stat. Civili di Padova:

Bullettino del 8.
Nascite. — Maschi 0 Femmine 2
Morti. — Simionati Emma di Angelo, di mesi 9.

Levorato Regina fu Bernardo, d'anni 81½.

Rigotto Boratti Anna fu Pietro, d'anni 80, domestica, vedova.
Bertoldo Banco Angela fu Lorenzo, d'anni 80, casalinga, vedova. (Tutti di Padova).

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per telegrafo da Roma, 8: «Un dispaccio da Colon annunzia che la pirofregata *Garibaldi* giunse a Punta Arenas il 23 marzo dopo avere toccato San José di Guatemala e Amopalla: la salute a bordo è buona.»

Il *Veneto Cattolico*, di ieri 8, contiene la protesta dell'Episcopato Veneto, contro il matrimonio civile obbligatorio prima del matrimonio re-

ligioso, ai ministri del Re Vittorio Emanuele.

Il documento è del febbraio 1874.

Acquista credito la voce che la notizia della fuga di Rochefort e dei suoi compagni di Caledonia sia falsa, e sia stata messa in giro per una scroccheria, avente per oggetto di carpire le somme depositate a nome di Rochefort presso una banca.

Notizie venute al comitato carlista dicono che ebbero luogo delle trattative fra il maresciallo Serrano e il pretendente Don Carlos per stabilire in Spagna una monarchia temperata, ma si ritengono abortite. (Fanfulla)

Leggesi nel *Constitutionnel*, 7:

L'evasione di Rochefort sarà probabilmente smentita quanto prima; uno de' suoi compagni di fuga scrive oggi da Scheerbek-lez-Bruxelles, ai giornali belgi, una lettera nella quale si meraviglia del viaggio che gli si fa fare:

«Voi avete annunziato, sulla fede del *Figaro*, che io avea lasciato la troppo ospitale Caledonia col mio amico sig. Enrico Rochefort. Saranno ben tosto tre anni, che ho la fortuna di vivere nel vostro libero Belgio; per conseguenza la mia evasione più che fantastica dev'essere smentita nell'interesse della verità.»

Madrid, 6, sera.

L'ammiraglio Topete sarà quanto prima di ritorno dal campo.

Baiona, 7.

Circolano di nuovo le voci di prossimi *pronunciamenti* alfonseisti.

Corriere della sera

9 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 8 aprile.

Ho fatta vacanza; non ve ne lagnate, che nella sonnolenza pasquale della politica il cuore mi rimordeva di rubarvi una nuova colonna che potea servire assai meglio ad annunciare le classiche *fugazze* e il romantico *Val Policella*.

È inutile: fino a domani saremo sempre a questa, e sarà gran che se la situazione non si prolungherà fino alla riapertura della Camera elettiva.

Mentre io vi scrivo dovrebbero giungere da Bologna gli onorevoli Minghetti e Finali: i senatori li hanno già preceduti fuor dell'ordinario numerosi alla capitale. Domani, come sapete, comincia a Palazzo Madama la discussione sulla circolazione cartacea.

Un ritorno alla Pasqua. Avete notato l'articolo che l'*Opinione* dedicava alla Romania proprio nel giorno di Pasqua? Articolo di resurrezione lo disse un amico mio che nelle sfere diplomatiche si trova in termini eccellenti. E io credo abbia detto giusto, e sono contentissimo che una questione da me aperta nelle colonne del vostro giornale, forse il primo in Italia trovi accesso nell'*Opinione*, il foglio più cauto e guardingo ch'io mi conosca. Dal punto ch'egli ne parla, vuol dire che i tempi sono maturi.

Peccato che tra noi la Romania sia conosciuta più di fama che d'altro, e che sul suo diritto pubblico involgano ancora molti e molti pregiudizii storici.

M'è venuta tra le mani una nota del ministro Bonesco agli agenti diplomatici della Romania, che è tutta una rivelazione. L'interesse delle questioni che tocca è tale ch'io mi riserbo di riparlare. Sono sicuro che i vostri lettori me ne saranno grati.

La notizia del giorno è un articolo del *Frendblatt* relativo all'indirizzo dei Triestini a Re Vittorio Emanuele. Sa pete che quell'indirizzo inciampò all'uscio del Quirinale, e non potè giungere al suo destino. Questo fatto avrebbe dovuto bastare al foglio viennese per obbligarlo al silenzio. Ha voluto parlare, e l'ha fatto con un tiro, che è spiacevole assai ma assai, tanto più che l'*POs servatore Triestino*, riproducendolo, da

ufficio ch'era sinora l'ha fatto alla bella prima ufficiale.

Saremmo dunque alla vigilia d'una di quelle guericciole a colpi di spillo, che finiscono...? Ma, via, non bisogna pensarci: quell'articolo è semplicemente l'effetto d'un'ora di mal di nervi, e nient'altro. Sia come non detto e non scritto. I. F.

III Collegio di Venezia

Il *Rinnovamento* di stamane pubblica la lettera seguente che l'avv. B. Benvenuti diresse a quei suoi amici di Venezia, che lo invitavano ad accettare la candidatura del III collegio:

Cari Amici,

Vi rammenterete che, quando, due mesi or sono, mi esprimeste il desiderio di proporre la mia candidatura pel III collegio, io vi risposi di non aver mai voluto e di non voler aspirare all'onore della deputazione, e che solo finii col dichiararvi, che, ove fossi stato eletto, non mi sarei creduto lecito di ripandere con un rifiuto ad una prova di simpatia e di fiducia datami da miei concittadini.

Ora m'invitate ad accettare formalmente la candidatura dello stesso collegio in occasione della nuova elezione. A qual prò? vi domando.

La maggioranza degli elettori attivi — ispirata da giornali di opposti partiti — ha inteso di fare dell'elezione politica una dimostrazione locale, e per questa dimostrazione ha trovato opportuno il nome del professore Minich. Non è presumibile ch'essa, in sì breve spazio di tempo, abbia mutato parere, come non è presumibile che gli elettori inerti, indifferenti siano per accorrere all'urna, nò più che trattasi di un'elezione, dirò così, precaria, essendo assai prossime le elezioni generali.

Se dunque è molto probabile la rielezione del professore Minich, pare a voi che l'accettare la candidatura sarebbe cosa seria, cosa degna di voi e di me? Ad ogni modo io vi ringrazio di questa novella prova della vostra amicizia, come ringrazio gli elettori che mi hanno onorato del loro voto nella precedente elezione.

BARTOLOMEO BENVENUTI
Milano, 7 aprile 1874.

estratto dei giornali esteri

Siccome il vescovo Melchers di Colonia il quale è stato recentemente arrestato era capo della conferenza episcopale di Germania, così converrà rimpiazzarlo. Si era pensato al Förster, arcivescovo di Breslavia, ma siccome anch'egli è per essere arrestato, così è probabile che si accetti il Ketteler, arcivescovo di Magonza.

Corre voce a Costantinopoli che l'egregio visir Mahmud-pascià abbia ottenuto dal Sultano il permesso di tornare in quella capitale per recuperare la sua salute guasta dal clima di Adame. Questa notizia ha fatto molta sensazione, perchè si crede ch'egli possa ritornare al potere, stante le molte aderenze che ha nel palazzo e l'appoggio della regina madre.

Secondo il *Volkesfreund* il nunzio Falcinelli lascerà Vienna nel corso di questa settimana.

Telegrammi

Sembino, 6.

Oggi la Serbia festeggia il venticinquesimo anniversario della liberazione. Dopo un solenne servizio divino vi fu gran ricevimento a Corte. La sera ha luogo un'illuminazione.

Monaco, 6.

Il sacerdote Uhlich, professore di diritto canonico al liceo di Dillingen, venne sospeso per eresia formale dalle sue funzioni dall'arcivescovo d'Augusta.

Costantinopoli, 5.

Il gran visir fece chiamare a sè otto notabili armeno-cattolici, e li fece per-

sonalmente responsabili pell'opposizione della popolazione in riguardo alla consegna delle Chiese, dichiarando che il governo domanda di essere obbedito, e minaccia gravi punizioni. I notabili insistono sulla loro opposizione. Regna una certa agitazione.

— 5. — L'adunanza tenutasi ieri di 300 notabili e capi delle società operaie armene decise di mantenersi nella sua opposizione. L'agitazione comincia ad estendersi alla colonia europea.

— 6. — Savfet-pascià, finora presidente interinale del consiglio di stato fu nominato ministro dell'istruzione, e Djeret-pascià fu nominato vice-presidente del consiglio di Stato.

Monaco 7 aprile.

Il direttore Guglielmo di Kaulbach, celebre pittore, fu iersera attaccato dal colera e morì questa sera.

Parigi, 7.

Brogie ha presentato al Consiglio dei ministri un progetto di legge, riflettente la costituzione d'una seconda Camera. Questo progetto corrisponde alle dichiarazioni, che Brogie in questa questione ha espresse davanti alla Commissione dei Trenta.

Mac Mahon trattò personalmente con alcuni membri del centro sinistro perchè appoggino i suoi sforzi pel rassodamento del settennato. Il maresciallo è tuttavia contro lo scioglimento della presente Assemblea. D'altronde è da ritenersi bastantemente stabilito che se Brogie in vista della avversione personale che trova nei deputati, non riuscirà a formare in favore delle leggi costituzionali una maggioranza, si ritirerà ancor prima che la Camera sia riaperta.

Londra, 7.

Il *Dayly News* ha da Nuova-York del 6 corr. che il console inglese di Port-au-Prince ha realizzato un trattato fra Hayti e San Domingo per un prestito per Hayti e l'annullamento contemporaneo della concessione riguardante la baia di Samana. Il governo pubblica il decreto di annullamento: la società della baia di Samana protestò e si richiamò alla protezione degli Stati Uniti. Il generale Concha è giunto a Portorico.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 8. — La dimissione del ministro di Giustizia fu accettata. La crisi ministeriale è terminata.

MADRID, 8. — Il cattivo tempo interruppe nuovamente le comunicazioni col campo di Serrano.

PARIGI, 8. — Il *Temps* pubblica il testo del dispaccio di *Beust a Metternich* in data 2 luglio 1870. Il dispaccio dice: «Ripetete a Napoleone che, fedeli ai nostri impegni, che risultano dalle lettere scambiate nel 1869 fra i due Sovrani, consideriamo la causa della Francia come nostra, e contribuiremo al successo delle sue armi nei limiti possibili. Il dispaccio constata che la Russia perseverava nella sua alleanza colla Prussia. L'entrata in campagna dell'Austria provocherebbe immediatamente l'intervento russo, quindi la neutralità della Russia dipendeva dalla neutralità dell'Austria. *Beust* dice che non perdetevi un solo istante per mettersi in comunicazione coll'Italia circa la mediazione; dichiara che accetta le basi proposte per la mediazione, se l'Italia pure le accetta come punto di partenza di una azione combinata.

Il dispaccio soggiunge:

«Non possiamo esporre il Papa alla protezione inefficace delle sue proprie truppe. Quando i Francesi partiranno, bisogna che gli Italiani possano entrare a Roma di pieno diritto coll'assenso della Francia ed Austria. Non avremo mai gli Italiani in cuore ed anima dalla parte nostra se non leviamo loro la spina di Roma. E meglio vedere il Papa sotto la protezione dell'esercito italiano che la ciarola esposto ad una impresa garibaldina. La Francia lasciando a noi l'onore di risolvere la que-

stione Romana farebbe un atto di liberalismo e toglierebbe armi al suo nemico.»

Questa nota venne comunicata al Governo di Napoleone il 24 luglio 1870.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	8	9
Rendita italiana	69 70 liq.	69 60 liq.
Oro	22 82	22 84
Londra tre mesi	28 60	28 61
Francia	114 —	114 38
Prestito nazionale	61 —	61 —
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni	888 liq.	881 liq.
Banca nazionale	21 44 liq.	21 44 —
Azioni meridionali	427 1/2	420 f.m.
Obbl. meridionali	212 —	212 f.m.
Lredito mobiliare	888 1/2	888 —
Banca Toscana	1480 —	1475 —
Banca generale	— —	— —
Banca Italo german.	235 1/2	236 —
Rendita italiana god. da 1 gennaio	72 30	72 30
Vienna	7	8
Austriache ferrate	197 50	194 75
Banca Nazionale	962 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 99	8 99
Cambio su Parigi	44 45	44 40
Cambio su Londra	112 50	112 40
Rendita austriaca arg.	73 30	74 25
in carta	69 25	69 25
Mobiliare	311 50	312 —
Lombarde	144 —	143 50
Londra	7	8
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	63 1/8	62 5/8
Lombarde	19 —	19 —
Turco	74 3/8	74 1/2
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	41 —	41 3/4
Spagnuola	— —	— —

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

Società Veneta

per imprese e costruzioni pubbliche

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta XXVI ha deliberato di convocare i signori azionisti in Assemblea generale ordinaria pel 2 maggio p. v. ore 12 meridiane, in una delle sale dell'ufficio della Società stessa avente sede in Padova via Eremitani N. 3306.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Reso-Conto a tutto 31 dicembre 1873
4. Nomina di cinque Consiglieri uscenti per anzianità.
5. Nomina di tre Censori.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i Signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio di Amministrazione.

Art. 11.

L'Assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella cassa della società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie

Art. 12.

Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto di cinquanta a due, di settanta-cinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centoquaranta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13.

L'Azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel viglietto d'ammissione purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse dall'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Nessun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che appartengono in proprio. 1-238

D'AFFITTARSI per il 7 Aprile anno corrente un Casino in Via S. Luca, Vicolo Conti, N. 1706-1707. 4-235

D'Affittare Casa in Via Rogati per civile abitazione. Rivolgersi al Mezzà Sacchetto nella stessa contrada per le trattative. 16-195

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — La drammatica Compagnia Casilini, Biagi e Rosa diretta dall'artista L. Biagi, rappresenta: *Giovanni Boccaccio alla Corte di Napoli*, di P. Bettoli, con farsa: *Lucrezia Borgia* — Ore 8 1/2.

Avviso.

Pegli effetti dell'articolo 712 del Codice Civile del Regno, il sottoscritto fa divieto a chiunque d'introdursi allo scopo di esercitarvi la caccia nel fondo di sua proprietà situato da siede, sito in Comune di Castelbaldo, Distretto di Montagnana, denominato Giara, ai Mappali N. 230, 866, 867, 868, 869, 1943, 1946 formante un corpo solo, fra confini, mezzodi R. Fiume Adige, tramontana Strada due Arzeri, levante Segatin fratelli, ponente Bonfà Luigia.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 8. — Rend. it. 72 30 72.33.
1 20 franchi 22.86 22.87.
Milano, 8. — Rend. it. 72 25 72.30.
1 20 franchi 22.87 22.88.
Sete. Mercato assai fiacco.
Grani. Le piogge cadute avendo aumentato le speranze del raccolto, ne derivò una certa facilitazione di prezzi.
Lione, 7. — Sete. Affari stentati: prezzi stazionari.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
10 aprile

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 1 s. 19.0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 46.1
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

8 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	754,8	752,1	752,3
Termomet. centigr.	+12,3	12,1	9,8
Tens. del vap. acq.	6,35	6,36	7,16
Umidità relativa . .	60	60	79
Dir. e for. del vento	E 3	ENE 2	ONO 1
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv. piov.

Dal mezzodi dell'8 al mezzodi del 9
Temperatura massima = + 13,9
minima = + 8,6
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. dell'8 alle 9 a. del 9 mill. 2,0

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

MONTANARI prof. A.
CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° — L. 1.50

BOLAFFIO avv. LEONE
a Stenografia Italiana
secondo il sistema di Gabelsberger
d'apprendersi senza aiuto di maestro
Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870 Critica
Padova 1874 - in 12°
Cent. 75.

SELMI prof. A.
DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI
Lezioni di Chimica applicata
Padova 1874, in 12 — L. 2.

PROF. R. ABENICHT
Principii e Prosodia e metrica latina E Prosodia e metrica italiana del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

VERE AMERICANE
MACCHINE DA CUCIRE
prime Fabbriche di New-York
Hoyce-Singer
Bradbury
Wilcox Gibbs
Hamilton
Wheeler Wilson
Singer



PER USO Famiglia, Sarti, Cappellaj, Calzolaj, Sellaj, ecc., ecc.
Officina per riparazioni. Aghi - Filati - Olio speciale.
Rappresentante con Deposito in PADOVA e per le provincie Venete, ANTONIO TONELLO, Via S. Biagio N. 3850. 1 241

10. Via Croce Rossa 10.

Avviso ai Bachiculatori
Presso l'Amministrazione del *Giornale di Padova* sono vendibili a modico prezzo cartoni di seme bachi originario giapponese della **Società Bacologica Bresciana.** 3-234

LIBRERIA C. MUES ET C.
Padova - Via dell'Università - Padova
ANGELO PROF. MESSEDAGLIA
DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA
OSSIA
DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA
Discorso Inaugurale
letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.
Padova 1874, Tipografia F. Sacchetto
it. Lire 2.

ESTRATTO dall' ABEILLE MEDICALE
GIORNALE DI PARIGI
L'Abelle Medicate di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galeani di Milano in questi termini:
« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatismi e principalmemente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un' articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntorii costali od intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galeani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poiché ha provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. — Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA
per bagni locali durante le gonorree iniziazioni uterine contra le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidari alla vescica, contro la renella.
Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.
Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75. — Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.10; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90.
DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di S. ai, Zanetti, Bernardi e Durer, Perille, Francesconi, Gasparini e al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberto Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zanini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscinani Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Al N. 285. 1-237
SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO
Avviso

Il Consiglio di Amministrazione della Società unitamente all'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Socj del giorno 14 Dicembre p. p., all'appoggio dell'Art. 11 dello Statuto, ed in relazione allo speciale loro mandato, hanno stabilito la Tariffa che più sotto si trascrive, ed in base alla quale sono aperte le operazioni per l'Esercizio 1874.

Dopo due annate oltremodo disastrose, quali sono quelle del 1872 e 1873, la Società, e per Essa la sua Rappresentanza, ha sentito la necessità di studiare ed introdurre nella Tariffa alcune riforme richieste dal bisogno di stabilire la più equa proporzione fra i premi ed i rischi intrinseci, non solo dei prodotti, ma anche dei territorj, i quali perciò SONO DIVISI IN TRE DIVERSE ZONE, adottando eziandio alcuni speciali provvedimenti, per l'assicurazione di quei prodotti che, attese le particolari loro condizioni, presentano elementi di maggiori passività.

Chiunque lo desidera, potrà dalla Direzione, o dagli Agenti della Società avere notizie del riparto delle tre zone e delle Tariffe loro rispettivamente applicate, non che delle cautele deliberate per l'assicurazione dell'Uva, a garanzia degli interessi dei Socj e della Società.

Nel continuo e sempre crescente ripetersi di disastri, il bisogno dell'Assicurazione contro i danni della Grandine è ormai generalizzato nella classe dei proprietari e coltivatori, i quali pur sentono, che l'associazione per mezzo della Mutualità, quando sia consolidata e resa potente da un vasto concorso di valori sparsi sopra estesi territorj, può, nell'alternativa delle tristi e delle fortunate vicende, offrire coi minori sacrificj le maggiori garanzie materiali.

Perciò non si dubita che la Società continuerà anche in quest'anno ad accrescere il numero dei propri Socj, per rendere così più efficace e benefica la sua azione, ed offrire all'agricoltura i maggiori elementi di sicurezza contro il temuto flagello della grandine.

Le Assicurazioni si ricevono, tanto dalla Direzione, quanto dalle Agenzie e Sub-Agenzie della Società, specialmente autorizzate nei varj Capi Luoghi di Provincia e di Mandamento.

Milano, 14 Marzo 1874.
p. il Consiglio d'Amministrazione
LITTA-MODIGNANI nob. ALFONSO, Presidente
Il Direttore CARDANI Ing. Cav. FRANCESCO Il Segretario MASSARA Cav. FEDELE

TARIFFA 1874
dei Premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

PRODOTTI ASSICURABILI	Premio					
	I. ZONA.		II. ZONA		III. ZONA	
Melica da scopa L.	3	45	3	50	4	—
Miglio	3	15	3	50	4	—
Ravettone	4	50	5	50	6	50
Lino	5	—	5	60	6	50
Foglia gelsi	5	50	6	50	7	50
Fumento	4	80	5	80	6	25
Segale	4	50	5	25	6	—
Avena	6	—	7	—	8	—
Orzo	5	50	6	—	7	—
Grano turco e Melgottino	5	75	6	25	7	—
Riso	6	—	7	25	8	—
Lupini	7	—	8	—	9	—
Bacche d'alloro	7	—	8	—	9	—
Ricino	7	50	8	50	9	50
Agrumi	8	—	9	—	10	—
Legumi	9	—	9	50	10	—
Spelta	3	50	4	—	4	50
Canape	9	—	10	—	11	—
Tabacco	18	—	20	—	22	—
Ulive	18	—	20	—	22	—
Uva	10	—	12	—	15	—

La Tassa Notifica, bollo ed imposte è fissata in Cent. 65 per ogni Lire 1000 di valore assicurato. Per contratti nuovi o rinnovati, non sorpassanti le Lire 1000 di valore assicurato, la Tassa è fissa in Lire 3. — Per l'Uva veggansi le condizioni speciali segnate nel frontispizio della Notifica.

L'Agenzia per PADOVA è rappresentata dal Sig. LUIGI CRESCINI, Via Municipio.

C. MUES ET C.
Padova - LIBRERIA ALL' UNIVERSITA' - Padova

Nuove Pubblicazioni

Auerbach Waldfried. Vol. 3, in 16. Lire 25.50
Nothungel Handbuch der Arzneimittellehre. 2. edizione. 25.35
Un vol. in 8. 11.25
Marquardt. Römische staatsverwaltung. Primo vol. in 8. 12.00
Benzon. Manuale di Fisiologia umana. Un vol. in 8. 8.00
Annuario scientifico ed industriale. Vol. completo in 16. 18.00
Bamberger. Trattato clinico delle malattie del sistema chilopoietico. Un vol. in 8. 3.00
Errera. Le nuove istituzioni economiche nel secolo XIX. Un vol. in 16. 6.00
Bia. La idroterapia del medico moderno. Un vol. in 8. 6.00
Pategnat. Les aventures d'un médecin. Un vol. in 8. illustrato da 18 vignette 6.50
Haeckel. Histoire de la création naturelle. Un vol. in 8. illustrato e legato in tela 19.50
Hugo. Quatrevingt-treize. Vol. 3 in 8. 23.00

Si ricevono abbonamenti a tutti i giornali, e commissioni per libri si italiani che esteri. Prezzi limitatissimi.
4-240

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS FARMAGISTA DOTT. IN SCIENZE

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituire, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il FOSFATO DI FERRO SOLUBILE DI LERAS non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, clorotiche aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze L. 3 la boccetta.

DEPOSITO in Padova: ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 9-104